

di Jacopo Ricca

«Una delle difficoltà più grandi è stata trovare una seconda webcam per garantire la doppia inquadratura durante l'esame», racconta una studentessa. Sia all'Università che al Politecnico di Torino sono diversi i professori che per esser certi che gli studenti non copino hanno preteso un doppio controllo durante la prova. La didattica universitaria al tempo del coronavirus è un percorso a ostacoli che ha messo in crisi molti: lezioni che si interrompono all'improvviso, ma anche esami rinviati per problemi di connessione o corsi attivati semplicemente mettendo a disposizione qualche slide.

All'Unito, secondo quanto rilevato da un questionario del Consiglio degli studenti, il 16 per cento segnala che almeno uno dei corsi di questo semestre non è stato attivato e il 15 per cento denuncia di non avere a disposizione «una connessione internet adatta per seguire le lezioni e sostenere gli esami online». Al Politecnico le cose sembrano andare meglio tanto che l'ateneo ha deciso di garantire anche per tutto il 2021 i corsi online, pure nel caso in cui si dovesse ripartire con le lezioni in presenza, ma il collettivo Alter.Polis ha registrato anche problemi: «Al-

# L'università ai tempi del Covid non è uguale per tutti

## Gli studenti chiedono bonus

la piattaforma per gli esami possono accedere solo alcuni sistemi operativi e alcuni studenti sono stati esclusi per questo – spiega Margherita Vaccaneo – In alcuni casi l'esame è stato annullato se si è interrotto per pochi minuti il collegamento internet, in altri casi si era ipotizzato di chiedere agli studenti di filmarsi da due punti diversi, webcam e dietro le spalle. Ancora una volta queste difficoltà aumentano il divario tra fasce di reddito e luoghi di residenza».

Un problema confermato dal questionario, cui hanno risposto 10mila iscritti all'Unito: «Il 35 per cento degli studenti non può più permettersi di pagare le tasse universitarie e i libri, ma non riesce nemmeno ad acquistare i mezzi per la didattica online – conferma la presidente del Consiglio studenti, Marina Zanatta – Questo avrà conseguenze enormi perché molti rischiano di restare indietro



▲ **Rettore**

Guido Saracco dirige il Politecnico: «Le ore di lezione e gli esami fatti finora ci danno ragione»

o di dover rinunciare agli studi». Per questo con gli Studenti Indipendenti la presidente ieri ha proposto all'Università una serie di misure per ridurre i costi, come l'abolizione del numero di esami da sostenere per non pagare meno tasse: «Non ha più senso perché tanti non riescono proprio a seguire le lezioni – aggiunge Zanatta – Stiamo lavorando per creare un semestre bonus: cioè si daranno sei mesi in più per laurearsi, così da non pagare tasse in più e non essere penalizzati nel voto finale che spesso tiene conto del tempo che si impiega a finire il corso».

Oltre ad aver creato una postazione per fare gli esami a distanza dentro il rettorato l'Università ha aperto a queste ipotesi e ha già concesso una proroga ulteriore sulla terza rata che sarebbe scaduta il 30 maggio e che invece sarà scorporata in due tranches, una da

pagare a fine giugno e una tra fine agosto e inizio settembre. «Ci sono stati problemi: penso all'assenza di connettività in alcune parti del Paese – dice la vicerettrice alla Didattica, Barbara Bruschi – Abbiamo attivato un indirizzo email per raccogliere le criticità degli studenti e mapparle. Questo anche per definire le ipotesi di lavoro per i prossimi mesi».

Per il rettore del Politecnico, Guido Saracco, il bilancio però resta positivo: «Qualche problema c'è stato ma i numeri di ore di lezione fatte e degli esami e lauree sostenuti ci danno ragione – ribadisce – Noi abbiamo un software che abbiamo sviluppato e che stiamo continuando a migliorare per fare didattica a distanza e questo aiuta. In ogni caso anche quando c'è un problema cerchiamo di metterci dalla parte dello studente. Per dire, un esame che è saltato l'altro giorno lo rifaremo». La speranza è che le lezioni ripartano anche dal vivo, magari non da settembre ma comunque entro il 2021: «Però non è detto che tutti i nostri studenti possano raggiungere Torino e per questo le aule saranno attrezzate con telecamere che rendano più semplice la regia, per seguire ad esempio chi sta parlando anche se si muove nella stanza».